

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Frampere N. 4.  
INSEZIONI. — Comunicati vari me-  
scopo del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni usate che si spediscono a rich.  
Avvisi in IV pagina presso mistici.

Direzione  
Udine, Vicolo di Frampere N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 36 — per un semestre L. 18.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono i sottori-  
scritti e i fogli non astratti.  
Anno VII — N. 402

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos surz quodamda tegeant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens

Sabato 3 Maggio 1906

### Se la mangiano

(Dall'Avvenire d'Italia).

Sono quarant'anni che vanno gridando con enfasi a tutte le cantonate che l'Italia l'hanno fatto loro; che senza di loro, i cavalli tedeschi berrebbero ancora l'acqua del Mincio, e Franceschiello girebbe per Napoli; che toccare la Madre Patria, e onorarla e riverirla è onorare la medesima.

Intanto, mentre quelli che hanno esposto il petto alla mitraglia trascrissero i moncherini per le vie, e si adattano a vendere fiammiferi per non morir di fame, costoro — quelli che «l'anno fatto» — si sono ingressati all'ombra di tutti i Ministeri. Prima anno sgranocchiato i beni ecclesiastici — qualche cosa come il famoso miliardo delle Congregazioni francesi — hanno comperato dal Demanio casa e campagne per un tozzo di pane; ed hanno pagato in cambiali, che giocarono a quintali negli archivi del ministero delle Finanze — allora non c'era ancora quello del Tesoro — con gioia grande delle moltitudini di topi. Poi è venuto il tempo felice del Casermaggio, che ha fruttato ai patrioti una quantità di milioni, ed ai comuni delle caserme di ogni sorta d'infezione.

Poi le costruzioni ferroviarie, che anche oggi, a diecimila di anni di distanza permettono di dare dei dividendi sull'economia di costruzione, quando l'esercizio è in deficit, e che hanno creato tutta una categoria di arricchiti: i costruttori di uno o più «tronchi». Poi i tsaruchi, che hanno mosso l'ira dell'Imbrani, dopo d'aver fatto tanto chissà affare Lobbia, e che obbligano Adriano Lemmi a mettere la sordina al suo patriottismo ed a rinunciare alla grande Maestranza della Massoneria — almeno in faccia al pubblico. Poi la Tiberina, la Banca Romana, poi mille e trecento milioni di forniture per l'Esercito e la marina. Poi tanta e tanta altre porcherie di secondo ordine, sempre intese a pagare il debito di gratitudine che i felicissimi italiani hanno incontrato con tutte queste catere di patrioti e figli di patrioti, i quali hanno sempre una benemerita nuova da far valere; un documento nuovo da scontare presso una banca qualunque, per il bene inalienabile della loro borsa e di quella dei loro amici.

Così l'Italia si trova, a quaranta anni di distanza, senza armi, senza corazzate, senza navi, e quel che è peggio, anche senza nomi. Il patriottismo di questa brava gente ha avuto anche l'altro privilegio: di educare una generazione di codardi e di corrotti. Alla loro scuola, il patriottismo ha figliato il farabuttismo. Tutte le volte che sono stati presi colle mani nel sacco questa gente abietta ha vociato contro i nemici della Patria, cioè contro i loro nemici, contro coloro che a un miglio di distanza sentivano il puzzo che mandavano i ladri, i concussori, i barattieri, per quanto si profumassero. Tutte le volte che alcuno ha loro domandato i conti, hanno risposto sventolando le bandiere e facendo percorrere le strade in corteo ai mecciosi delle scuole gridando viva ed abbasso.

Ed il giuoco è riuscito loro sempre. Non una volta che non si siano salvati, non uno di loro che sia finito in galera. Se qualcuno di loro c'è entrato, è stato per burla; tanto per darla ad intendere al pubblico dei geni. Poi i Ministri si facevano condurre i carcerati a palazzo Braschi, concertavano con loro la difesa; prendevano impegno di far distruggere i documenti trovati nelle perquisizioni; e dopo qualche mese uscivano di carcere gli imputati, assolti o graziati, e continuavano ad essere i confidenti di ministri, di banchieri, di compagnie, quando non diventavano essi stessi ministri, senatori, presidenti del più copriuto Consiglio di Amministrazione.

Hanno fatto l'Italia a loro uso e consumo ora se la mangiano. Se la mangiano allegramente, senza uno scrupolo, certi che nessuno può farlo meglio di loro e che questo privilegio è loro dovuto. Come i mulletti hanno rovinato il servizio logistico in Africa e assicurata la sconfitta dell'esercito ad Adua, così le corazzate ed i cannoni che hanno fornito, fanno prassire il giorno orrendo, che i tedeschi arriveranno a Verona. Ma i mulletti oltre i milioni, fruttarono loro le commende ed i cannoni le gran-croci.

Eppoi ch'essa, anche sotto i tedeschi ci sarà qualche millicino da rapinare!

Questo è stato ed è il loro patriottismo, che non manca di difensori. Infatti già si alzano le voci in difesa dei profetilli di burro, delle corazzate di pasta frolla, ed anche delle azioni delle compagnie. Che diamine! che una corazzata vada in frantumi al primo colpo nel bel mezzo dell'Adriatico, ci dovranno pensare quelli che vi staranno dietro; è il modo questo di venire a scompigliare gli affari di coloro che per patriottismo le hanno «infilate» alla Regia Marina? D'altra parte — sentiteli — ci vuole del cretinismo a prendere sul serio i referti di quella mezza dozzina di persone, che hanno girato l'Italia tre anni a spese del Governo, eppoi lo ricompensano buttando a mare i suoi amici, come se un Ministero potesse stare in piedi in Italia senza dare da mangiare ai suoi amici e da bere ai suoi giornalisti! Quei signori hanno visto luocelle per lanternine; e già dei giornali patriottici dichiarano che confuteranno l'inchiesta e mostreranno all'Italia che si tratta di una montatura clericale contro il possesso di Roma... e Viva l'Italia! musica, marcia reale!

Riusciranno ancora questa volta a darla da bere agli Italiani? Oh! noi ne siamo sicuri. Fra quattro o cinque mesi i commissari dell'inchiesta sulla Marina saranno gli uomini più impopolari d'Italia, e tutti vituperati come clericali, o socialisti. Una pubblicazione, come quelle che ci deliziarono sotto il processo Muri, dimostrerà il delitto della gente onesta, che sotto la paranza di essere le vestali del credito e dell'onestà italiana, cospiravano coi tedeschi e col Papa per lo smembramento di questa «cara» Patria, che è costata ai martiri liberali tanti sudori e tanti «sbruffi».

E il popolo italiano crederà; crederà domani come ha creduto ieri, come crede oggi; riconfermerà il mandato a tutti quei deputati che voteranno solennemente i dazi di protezione alle industrie fittizie, i sussidi chilometrici a tutte le carcasse che si fanno viaggiare a nuoto, le sovvenzioni di ogni genere e specie, salvo poi il giorno della prova, quando la catastrofe spaventosa sarà avvenuta — quando se ne sarà andata la libertà, la unità, l'indipendenza, ed anche l'onore — salvo a piangere di rabbia e a torcersi le mani maledicendo ed imprecando ai traditori.

Eh! no; popolo di stolti generosi: se li avessi fatti impiccare a tempo sull'albero di quelle navi che hanno profanato col loro mercato, votandole alla scollita iguominiosa, non ti trovresti schiavo, e disonorato.

Ma la forza è abolita; tutto al più li faranno cavalieri dell'Annunziata, perchè, se ci sarà un processo, per burla, non abbiano l'incomodo di recarsi all'udienza e possano essere sentiti a domicilio.

### Nel Parlamento

#### CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 4. — Una moltitudine di interrogazioni cadono causa l'assenza dell'interrogante o dell'interrogato.

Credaro risponde a Libertini e Mel che il Governo riprenderà in esame la proposta d'un monumento a Dante, ma che, per ora, è meglio onorare il poeta riordinando la Cattedra Dantesca istituita a Roma nel 1885.

Santini ha un battibecco coll'on. Marrazzi sul colore dei... guanti degli ufficiali.

Faelli, relatore, riferisce sul disegno di legge dell'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Poi si discutono le riforme sulla legge del lavoro delle donne e dei fanciulli.

#### SENATO.

Roma, 4. — Trepolo censura i criteri seguiti nella costruzione del campanile di S. Marco, in solenne contrasto coll'estetica dei vicini monumenti e della stupenda piazza di S. Marco.

### Il complotto del sig. Clemenceau

Lione, 4. — Al banchetto dato ieri al ministro Clemenceau, questi espone gli ostacoli incontrati dal Governo nell'assumere il potere. Parlò poi degli scopieri nel dipartimento del Nord e del Pas de Calais. Rammentò gli attacchi mossi a

lui personalmente da tutti i giornali. Protestò contro l'accusa di non aver dato sufficienti istruzioni agli ufficiali, e di aver inceppato lo svolgersi regolare del conflitto; rilevò che la repressione dei disordini fu assolutamente necessaria. Respinte quindi con sdegno l'accusa di aver inventato il complotto ed espresse infine il convincimento che le elezioni daranno la vittoria alla Repubblica.

### La crisi ministeriale in Russia

Pietroburgo, 4. — La Strande reca la lista del ministero, che ha per capo Gorefinkin.

Witte si dimise ancora sabato scorso con una lettera allo Zar; ma ufficialmente si seppe solo l'altro ieri di queste sue dimissioni.

Si dice che Witte lascia il potere perchè stanco e ammalato, dopo sei mesi di fatiche che hanno seguito i lavori della conferenza per la pace di Portsmouth. Ma la vera ragione del suo ritiro deve cercarsi, invece, nella guerra che gli hanno fatta costantemente i reazionari. Non bisogna dimenticare che il co. Witte, tre anni indietro, circa si dimise da ministro delle finanze perchè non voleva la guerra. Oggi abbandona il potere perchè è fautore di una libertà moderata.

Il nuovo presidente del ministri Gorefinkin non soltanto è un nemico personale del Witte, ma è un partigiano avverso della politica di quest'uomo.

### Edoardo VII e Fallières.

#### Cortesie anglo-francesi

Parigi, 4. — Ieri il presidente Fallières diede un pranzo all'Eliseo in onore del re d'Inghilterra. Il presidente fece questo brindisi: «La Francia scorge nella visita di Vostra Maestà un pegno prezioso della cordialità delle relazioni che uniscono i due paesi, che sono tanto felici di lavorare concordi nelle opere di civiltà e di pace».

Re Edoardo rispose esprimendo la gioia che egli prova ad ogni sua visita in Francia; rilevò come i sentimenti che lo animano per la felicità e per la grandezza della Francia rimarranno eternamente impressi nel suo cuore; concluse dicendosi convinto che intima intesa cordiale dei due Stati farà quanto gli spetta per il mantenimento della pace.

### Note e commenti

#### L'uomo del giorno.

Dopo i buoni risultati dell'inchiesta sulla Marina, Ferri è divenuto l'uomo del giorno. Fu lui che svelò la cancrena che divorava da anni la Marina; fu lui che affrontò processi e condanne per svegliare l'opinione pubblica e commuoverla contro i succhioni forli di denaro, di autorità, di clientele; fu lui insomma

Orazio sul contro Toscana tutta che salvò la patria. Egli è dunque l'eroe; egli è l'uomo del giorno; egli ha fatto ciò che mille uomini non avrebbero potuto fare, ciò che ancora pare impossibile si sia potuto fare. Vale a dire: egli ha vinto l'apatia degli italiani — ed è molto — e ha sbaragliata una banda di potenti camorristi — e non è poco.

Pure egli si mostra umile in tanta gloria, pago solo che la verità sia venuta a galla.

#### Ciò che ci propone.

Di fatti, nell'articolo da lui pubblicato sull'Avanti, dice:

«Pubblicastesi, in questi giorni, le «impressionanti» rivelazioni della Commissione d'inchiesta parlamentare sulla marina militare, mentre gli amici mi telegrafano o mi dicono che esse sono la più formidabile rivendicazione dell'opera mia, che pur mi portò la condanna di 14 mesi di reclusione «per diffamazione» io non sento il fucile giocando della vittoria...»

Forse perchè il mio temperamento più si rafforza e si appunta nella lotta e contro gli ostacoli, anziché adagiarsi sugli allori; anche quando vinsi la prima campagna contro gli sperperi nella marina militare, nel processo del 35 ufficiali, anche allora ebbi «un stimo» di tristezza...»

Più modesta di così non si richiederebbe in un santo Padre. E con pari modestia egli propone: che si dovrebbero mettere in istato di accusa i ministri della marina e quanti con loro hanno fatto mal governo della cosa pubblica;

che si dovrebbe riordinare l'amministrazione della marina e non aumentare l'attuale bilancio di 140 milioni che dovrebbero andare tutti alla difesa nazionale; che si dovrebbe istituire un'accademia di Stato autonoma coll'obbligo di render conto annuale dell'azienda al Parlamento.

#### L'equivoco.

E Ferri ha ragione; tutti i responsabili di un così enorme sperpero di denaro ai danni della patria dovrebbero essere puniti se la legge punisce i ladri grossi come i piccoli. Ma questo osservato, veniamo a dissipare gli equivoci.

Ferri crede d'aver lui solo il vanto dell'inchiesta sulla Marina. Ora niente di più falso; la domanda dell'inchiesta parlamentare venne dai banchi di destra piuttosto che da quelli di sinistra.

Ferri crede di non aver meritata la condanna dei 14 mesi per diffamazione ora che l'inchiesta dimostra che egli aveva detto il vero. E' falso anche questo; poiché egli aveva diffamato Bettolo come persona e per questo gli derivò la condanna — non perchè avesse diffamato l'amministrazione della Marina.

Ferri crede che l'inchiesta abbia assodati i fatti da lui denunciati; invece l'inchiesta assoda fatti posteriori alla sua denuncia e al suo processo e su questi in modo speciale si sofferma.

Senza dunque togliere all'on. Ferri il merito di aver cooperato a sollevare e a mantenere viva quella campagna che portò alla inchiesta, non dobbiamo credere che egli sia stato il salvatore della patria. E non dobbiamo — come vorrebbe la Vita — sollecitare grazie reali per lui né — come vorrebbero altri — decretargli addirittura lapidi o monumenti. Tutt'al più potremmo d'ora innanzi — a suo ricordo — intitolare dal nome di lui, i cannoni e le corazzate. E dire: cannoni e corazzate di... Ferri; mentre fin qui si diceva: cannoni e corazzate di... Ghisa.

### La carrozza di gala del S. Padre all'Esposizione di Milano

Una delle attrattive più caratteristiche dell'Esposizione di Milano è la carrozza di gala che testò da una stanza a pianterreno del Vaticano presso il Museo, è stata trasportata in quella città per esservi esposta all'ammirazione dei visitatori. Chi conosce bene gli usi della Corte Pontificia e la magnificenza romana, non farà certo le meraviglie nel mirare un'opera così ricca e di così squisita fattura.

Quella carrozza ha pure la sua storia. I Repubblicani del 1848, ivasi da furore contro tutto ciò che sapeva di dominazione pontificia, deliberarono di bruciare nella piazza del Popolo in Roma, insieme con le carrozze dei Cardinali e dei nobili, anche quella del Papa.

Ma mentre stava per incendiarsi, ecco sorgere l'avv. Sturbinetti, persona nota e stimata del popolo, che con facile parola e persuasiva propone di risparmiare quell'opera d'arte e farla servire invece per portare gli infermi il Bambino di Arcorelli. La proposta fu accolta con applausi. Quando la prima volta colla carrozza del Papa il veneratissimo simulacro fu portato agli infermi, l'accompagnare i pompieri in alta tenuta e tutto il popolo salutava con riverenza,

#### La conferenza di Algeiras.

Madrid, 4. — La situazione degli europei nel Marocco è divenuta oltremodo critica. Gli attentati diventano sempre più frequenti. Si teme imminente lo scoppio d'una agitazione panslamitica.

### Il giuramento del principe Hohenzolhe.

#### La sua simpatia pegli italiani

Vienna, 4. — Stamane alle 11 il presidente del ministero principe Hohenzolhe prestò il giuramento nella mani dell'Imperatore. Alla cerimonia era presente, in rappresentanza del conte Goluchowski, il ministro della guerra de Petreich.

Il «Neus Wiener Tagblatt» ha da Trieste: Il principe Hohenzolhe prendendo congedo da un personaggio politico, colse l'occasione per esprimere la sua viva simpatia per gli italiani, dei quali riconosce le legittime aspirazioni nelle questioni scolastiche e specialmente in quella universitaria; per cui egli personalmente è per il soddisfacimento di questi desideri; ma la via alla loro realizzazione deve essere spianata a Vienna.

### La setta polacca dei «Mariaviti», e le sue scellerate imprese

Un telegramma da Varsavia ci riferiva che nel viaggio di Leszono, in Polonia, era scoppiata una tremenda lotta fra duemila cattolici e altrettanti Mariaviti, per il possesso di una chiesa, che questi ultimi avevano usurpata. Dodici morti ed oltre cinquanta feriti, tra cui quattro sacerdoti cattolici, furono i dolorosi risultati del combattimento, che darà luogo ad altri e forse più gravi strascichi.

Perocchè, purtroppo, la Polonia, tormentata da tante convulsioni, ora è turbata anche da una agitazione di carattere religioso, che sembra più forte e più facile a diffondersi delle stesse agitazioni sociali.

Su questa nuova setta dei Mariaviti ecco quanto si racconta.

Alcuni anni fa, il monaco Onorato, del convento cattolico di Miesto, imprese una specie di riforma morale religiosa del clero; ma morì prima di aver potuto diffondere le sue idee: queste, però, erano conosciute da una cuictrice di Plesk, certa Kolovska, la quale messasi d'accordo col prete Kovelski, rimangiò il piano e ne fece sorgere una società che, abusando indegnamente del nome della SS. Vergine, s'intitolò dei Mariaviti.

La comparsa di questa nuova società religiosa preoccupò il vescovo di Plesk, che proibì subito al clero ogni rapporto con essa; la setta dovette allora trasportare le sue tende da Plesk a Varsavia; ma si avvantaggiò estendendosi largamente in questa diocesi ed in quella di Lublino.

Il Ministero degli interni domandò notizie ai Vescovi polacchi sugli scopi della nuova società: essi risposero tranquillizzando il Governo e si affrettarono ad interdire ai preti l'accesso alle adunanze della setta; alcuni sacerdoti, anzi, furono traslocati in remote parrocchie.

Fino allora le intenzioni dei Mariaviti erano state puramente spirituali ed impregnate di un certo misticismo; ma in breve uscirono da quella strana congrega dogmi pazzi e bestiali, i quali si iniziarono con la pretesa che la Chiesa dovesse riconoscere Kolovska per santa ed equipararla a Santa Teresa.

Prevedeva essa infatti, di avere apparizioni celesti, ed i Mariaviti gliele riconoscono e la considerano come una santa vergine, benchè sulla sua moralità ci sieno più che dei seri dubbi.

Ma il più curioso si è che i Mariaviti si attendono dalla Kolovska un rampollo, che sarà addirittura l'Anticristo.

Ora questa strana Papessa (la quale conta oltre 50 anni) è il capo supremo della setta, e da lei viene fatta la consecrazione dei preti Mariaviti, che disgraziatamente sono numerosi: tra essi si contano anche parecchi preti cattolici passati alla setta.

Come si è detto, i Mariaviti abusano anzitutto del culto della Vergine, diffondendone dappertutto una speciale immagine di origine greca; negano poi il libero arbitrio: non riconoscono la confessione; ammettono lo Spirito Santo ma con concetti assolutamente fatalistici; e della comunione hanno uno stranosimo concetto; la vogliono, ma le particole devono essere di carta. Come si vede, una confusione di dottrine sacre e di superstizioni d'una stupidità fenomenale.

I Mariaviti si dicono esseri eletti a combattere l'Anticristo, che assumerà forma umana per opera della Kolovska; ma intanto il suo spirito si manifesta nelle mene dei partiti politici e soprattutto del partito nazionalista polacco, e si nasconde nell'animo dei letterati, dei giornalisti e specialmente dei vescovi, i quali, tra l'altro, son colpevoli di tener prigioniero il Santo Padre.

Il giornale polacco Prava Polska pubblica il riassunto di una predica mariavita udita da un suo redattore. Il predicatore divide l'umanità in due parti: i santi, che sarebbero i mariaviti, ed i diavoli, che sarebbero i cattolici. Questi ultimi sono maledetti per sempre e condannati all'inferno: i primi invece, sono già redenti in terra e destinati al paradiso. Il purgatorio non esiste.

In parecchi villaggi i preti cattolici nominati da Vescovi, in sostituzione di quelli che si erano fatti mariaviti ed erano stati perciò allontanati o deposti,

non poterono entrare in carica a prendere possesso delle parrocchie perché i settari, armati di badili, di randelli e di falci, li aggredirono, li percossero, li ferirono e li respinsero.

Tra i cattolici e i mariaviti si impegnarono così vere battaglie sanguinose. Talora i preti cattolici riuscirono ad insediarsi; ma dovettero presto domandare il trasloco perché i mariaviti, accusandoli presso le autorità di agitazione politica e di reati comuni, resero la loro posizione insostenibile. Così ora molte chiese sono chiuse. In talune parrocchie i preti cattolici devono essere continuamente assistiti da una corte di fedeli armati, ai quali spesso tocca di respingere colla violenza gli attacchi dei settari.

Il villaggio di Strykef è stato teatro di una vera tragedia. Il parroco Jarosynski, sebbene da 24 anni esercitasse nobilmente il suo ministero, era divenuto invisibile alla popolazione, la maggioranza della quale aveva abbracciato l'eresia. Un giorno, mentre entrava in chiesa circondato da uno stuolo di fedeli, trovò innanzi altare maggiore una folla di mariaviti stesi al suolo, che lo accolsero con ingiurie e gli impedirono di salire i gradini. Per evitare un conflitto, il vecchio prete si ritirò. Gli eretici chiusero allora la chiesa, e la domenica successiva vi fecero celebrare la Messa da un loro prete.

Jarosynski domandò al Vescovo di essere mandato altrove; ed il Vescovo nominò al posto suo il prete Vieciorek deponendo il Pongovski, che era stato eletto dai mariaviti. Questi, appresa la notizia, circondarono di buon mattino la chiesa, entro la quale si trovava il Pongovski e, minacciando di morte il nuovo arrivato, lo costrinsero a rifugiarsi in una trattoria, colla promessa di tornare la sera medesima a Varsavia.

Una trentina di terziari, che avevano accompagnato il Vieciorek, volevano affrontare gli eretici; ma dovettero ritirarsi innanzi a quella folla assai maggiore per numero e nascondersi in una casa privata. Quando, però, verso sera, si accinsero a partire col loro prete, i mariaviti li aggredirono ed essi dovettero cercare rifugio in una casa di tè, ove si barricarono. La folla, imbestialita incendiò la casa, obbligò i pompieri ad inondarla, e quando gli assediati, cercarono una via di scampo, li aggredì: sei di essi furono gravemente feriti: uno solo era in grado di parlare.

La cronaca dei giornali polacchi è piena, quest'anno, di simili racconti, or più gravi, ora meno. Il bestiale fanatismo settario ha diviso villaggi e famiglie; e persino le scene più violente tra padre e figlio, tra fratello e fratello, sono avvenimenti quotidiani.

Queste le notizie dei mariaviti fino ai giorni scorsi. Ora si aggiunge la tragedia di Leszono, di cui informava il telegrafo pochi giorni fa.

Dopo l'inchiesta sulla marina.

Roma, 4. — Mirabello ha avuto una lunga conferenza coi capi-servizio del Ministero, a proposito dell'inchiesta sulla marina. Il ministro Mirabello formularà un questionario ai dipendenti, incaricandoli di rispondere alle domande loro rivolte e di documentarle.

Le società anonime e per azioni

La Sotto Commissione per le riforme del Codice di commercio nella parte riguardante le Società commerciali, nelle sue ultime sedute ha preso in esame le disposizioni del Codice in tema di Società in accomandita per azioni e anonime riflettenti le assemblee, le azioni, obbligazioni, i bilanci e i sindacati. Tra le riforme approvate sono da rilevare, per ciò che concerne le assemblee sociali, l'obbligo del preventivo deposito delle azioni da parte degli azionisti al portatore che vogliono partecipare all'assemblea, la modificazione dell'art. 158 nel senso di esigere la maggioranza speciale ogni volta l'atto costitutivo e lo statuto non ne richiedono un numero maggiore, sta nel senso di prescrivere questa condizione soltanto per le votazioni delle deliberazioni, sta nel semplificare il sistema di invito e di votazione per le assemblee di seconda votazione; la riduzione del numero degli azionisti per la convocazione delle assemblee straordinarie; il divieto ai soci di farsi rappresentare da mandatari non soci.

E' anche degna di nota una importantissima riforma dell'art. 163, diretta a rendere più cauta, ma in pari tempo più efficace e risolutiva, l'opposizione degli azionisti davanti l'Autorità giudiziaria contro le deliberazioni illegali.

La Sotto Commissione ha limitato il tempo per esercitarla e ha fatto obbligo all'opponente di depositare preventivamente le azioni se la opposizione riflette i bilanci. E' ammesso l'intervento di ogni

azionista in giudizio: infine è data alla sentenza efficacia assoluta di fronte a tutti gli azionisti.

Relativamente alle azioni la Sotto-Commissione ha proposto che sia ristretto la responsabilità di chi ha ceduto le azioni per il versamento dei decimi non pagati entro un triennio dal giorno in cui la cessione fu iscritta nel libro dei soci; che sia vietato alle Società che esercitano il credito di reclamare i tre decimi se non in caso di liquidazione affinché essi restino di garanzia ai depositanti contro le perdite della Società; che siano adottate per le successive emissioni di azioni le medesime cautele stabilite per la prima e che sia concesso il diritto di opzione per le nuove azioni ai primi sottoscrittori.

Per quel che concerne le obbligazioni furono adottate garantigie per i possessori di esse di fronte alla Società; fu risolta la questione di interpretazione sull'articolo 172 e furono organizzati i possessori delle stesse in assemblee con propri rappresentanti per la difesa dei loro interessi di fronte alle Società.

Una severa e dettagliata disciplina fu stabilita per i bilanci e furono adottate norme riguardanti la distribuzione dei dividendi e degli interessi.

Nuove norme anche furono adottate per i sindacati affinché la scelta non sia nelle mani degli amministratori e la loro vigilanza sull'azienda sociale possa essere indipendente, continua ed efficace. La Sotto-Commissione si riunirà nuovamente verso la fine di maggio.

Note scientifiche.

La questione del carbone risolta?

Para che il secolo XX, nel campo scientifico-industriale, non voglia assoggettarsi ad avere comune col XIX il grande spazio del carbone, e voglia distinguersi dal secolo del carbone col pomposo titolo di secolo del sole.

Si sa da tempo relativamente grande che ogni metro quadrato di superficie terrestre, sotto lo zenith, riceve dal sole la forza di oltre 26 cavalli: il calore che il sole manda sul peato di una nave, basterebbe ad imprimere all'elica un movimento, da cui verrebbe alla nave medesima l'identica velocità che le viene dalle caldaie azionate dal carbone. Si è calcolato che il calore distribuito dal sole nel deserto del Sahara sopra venti miglia quadrate, supera quello contenuto negli 800 milioni di tonnellate di carbone che il mondo intero consuma in un anno, disperdendone, per giunta, 9,10.

Però i vari tentativi per utilizzare la copiosa energia riuscirono fin ora inutili. L'industria non ha ancora potuto giovare degli apparecchi che ora la sola scienza possiede.

Ecco, dunque, Nicola Tesla, il mago dell'elettricità, che immagina addirittura in ogni centro cittadino l'impianto di vere e proprie stazioni solari. Egli ha inventato certi apparecchi semplici ed economici che permettono di utilizzare il calore e la luce del sole. Grazie ad essi, per far muovere cento locomotive per dodici ore, con la velocità media dei treni espressi si realizzerrebbe un risparmio di oltre il sessanta per cento sulla spesa oggi necessaria per ottenere dell'elettricità, col carbon fossile, la medesima energia.

Le stazioni solari mireranno prima di tutto a questo, e in modo tale che le corse del tram-uais potranno ridursi ad una spesa minima, se pure non concedasi gratis. Poi goveranno in ogni ramo dell'umana attività. Basterà collegare alla stazione centrale i fili elettrici di tutte le officine, le fabbriche, i negozi, le case dei cittadini che vorranno luce e calore a prezzo minimo. Non vi sarà più né fumo, né polvere, né pericolo di scoppi o di incendi.

Questi esperimenti ci fanno aver piena fiducia che nel secolo nostro si risolve anche il grande problema del sole quale forza motrice. Siamo troppo evoluti per poterci rassegnare all'impiego eterno, e, purtroppo, alla dispersione del calore che ci viene fornito dal vecchio carbone. Eiso ha nel suo nome la condanna di morte; non è forse, carbon... fossile?

Oltreché l'industria, anche la terapeutica cerca valersi del sole.

Difatti molti medici hanno pensato di consigliare ai loro clienti indeboliti, dalla vita sedentaria, nell'organismo, impoveriti, dal soverchio lavoro mentale, nel sangue, i bagni di sole.

I pazienti ci recano in campagna, meglio ai boschi che alla pianura. S'alzano con l'alba, fanno una leggera colazione, che non ingombri lo stomaco, respirano a pieni polmoni l'aria pura e balsamica, e, verso mezzogiorno, si stendono nudi, mettendo il solo capo all'ombra d'un muro o d'un ombrello, al sole. Restano così, tre ore di seguito, ogni giorno, poggiando il capo sopra un fresco giaciale di pelle imbottita di crino o fieno. Dopo,

prendono la doccia e mangiano cibi sani, abbondanti, nutritivi. La sera una frugale cena ed a letto.

Molti sono i metodi adottati per la cura dei bagni di sole; ma questo sembra il migliore, quello da cui si ottengono nella maniera più semplice, gli effetti più sicuri.

Il sole giova pure a prevenire alcune malattie, come la scrofola, la febbre intermittente, e porta benefici notevoli perfino nella... chirurgia. Infatti, ultimamente, a S. Francesco, il dott. Thager si è servito dei suoi raggi per guarire alcune malattie della pelle refrattarie all'azione di tutti i caustici; e un chirurgo londinese, con l'aiuto dei raggi del sole, ha cancellato una orribile macchia viciosa che deturpava il volto d'una lady.

Al Consiglio direttivo dell'Unione elettorale cattolica

L'altro ieri, a Roma, il Consiglio direttivo dell'Unione elettorale cattolica, essendo presente alla seduta la maggioranza dei suoi membri, ha risolto, tra l'altro, di indire un congresso nazionale di consiglieri cattolici comunali e provinciali; di delegare una rappresentanza dell'Unione al congresso dei comunisti; di fissare, per agevolare il lavoro, nuove zone, ciascuna con a capo un componente del Consiglio; di istituire delegati regionali.

La nomina della presidenza avrà luogo in altra adunanza, convocata per il 12 maggio a Roma. E' ciò perché vi possiamo prender parte i membri impediti di intervenire alle sedute di questi giorni, anche, l'avv. Meda e il signor Zaccagnino essendo stati trattenuti lontano da impegni professionali urgenti.

Più tardi informano che la data e il luogo del convegno dei consiglieri comunali e provinciali cattolici saranno determinati in una adunanza dei consiglieri cattolici che interverranno al congresso dei comunisti di Torino.

I consiglieri Tulli e Pericoli sono stati incaricati di redigere uno schema di regolamento interno, che verrà discusso ed approvato nell'adunanza del 12 maggio.

Compito dei delegati regionali, di cui è stata deliberata l'istituzione, sarà: curare la statistica delle associazioni elettorali esistenti, promuovere la fondazione di nuove associazioni e servire di anello di congiunzione fra le associazioni stesse e il Consiglio direttivo.

Dalla Provincia

S. Daniele.

3 maggio.

In Pretura.

Oggi davanti questo Pretore si è svolto il dibattimento nella causa contro Biasutti Gaetano — Tomada Renato — Colutta Aldo — Parisutti Davide, i quali durante la quarantesima scorsa furono una sera in duomo e disturbarono come i lettori già hanno letto. La sala d'udienza era affollatissima. Escussi i testimoni, il segretario Comunale, fuggente da P. M. propose l'assoluzione per inesistenza di reato. Dopo ciò, hanno parlato — e non faceva bisogno, pare — gli avv. di difesa Cosattini e Bertacchi. Dopo la voce di quest'ultimo si udì quella del Pretore che pronunziava sentenza di assoluzione per tre degli imputati e per il quarto G. Biasutti lo condannava a L. 2 più 20 con applicazione della legge del perdono ed alle spese.

Muzzana.

4 maggio.

Nella nob. Famiglia del Co. Alfonso Colombatti allietata della nascita di un verzoso bambino, ieri ebbe luogo la bella cerimonia del battesimo. Per la circostanza venne espressamente da Thiene Mr. Vincenzo Rettore del Collegio Vesc. di quella Città, e che fu già Vice-Rettore del co. Alfonso al Seminario di Treviso. Questi nella Chiesa Parr. gremita di popolo che molto stima la nob. famiglia, assistito dal R. Parroco e circondato da una eletta schiera di Signori e Signore amministrò il S. Battesimo fungendo da padrino il nob. co. Giacomo D. Colombatti e da matrigna la nob. Elti-Zigoni Sala co. Maria. Ebbe poi luogo un sontuoso rinfresco fornito dalla Ditta Girolamo Barbaro della vostra Città, e vi so dire che fecero grandi elogi alla Ditta per la squisita confezione dei dolci e per i prelibati liquori e vini.

Alla nob. Famiglia e al grazioso bimbo auguri di lieto avvenire.

Un amico di famiglia.

Macchine Americane da scrivere

« LAMBERT » da L. 175 e « BLICH » da L. 250. Addottate dal R. Governo negli arsenali di Taranto, Sbezia, Venezia ecc. e in R. Scuole Tecniche per la Dattilografia.

Apparecchi « MINEOGRAPF » per riprodurre accessori, carte, carbone ecc. Rappresentante esclusivo per la provincia A. MARCHETTI — Tolmezzo.

Piccole note

Sviluppiamo la questione!

Sicuro: lo dice il Friuli, e quando lo dice lui dev'essere ben così. Leggete quanto alla nostra risposta sulla mistificazione delle reliquie che si venerano a Udine, egli scrive:

« Sapevamo che il Crociato non poteva rispondere esaurientemente al nostro articolo sulle sacre reliquie e quindi doveva svistare la questione tanto per salvarsi. Col preti è inutile discutere... »

E' vero; poiché si va sempre... con le pere.

Col Friuli si invece che è un piacere discutere, poiché egli sta sempre all'argomento, e non divaga e non cerca uscite... come facciamo noi.

Da Udine a... vattelapesca.

Ecco qua infatti come egli replica alla nostra risposta con cui lo invitavamo — per dimostrare la mistificazione delle reliquie che si venerano a Udine — o a provare false le bolle dei Vescovi o false le reliquie dai Vescovi autentiche:

« Noi siamo pronti a ritornare sull'argomento se l'organo della Curia avrà la compiacenza di sollevarci dalla nostra ignoranza e spiegarci come, quando e da che parte proveniva quel sospiro di San Giuseppe che si venera nella Chiesa di Coutehivier presso Bois, o quanto meno ci voglia dire se sono autentiche tutte le cinque identiche reliquie della circuncisione di Gesù Bambino che si venerano nelle chiese di Charvonnex nel Pottier, di S. Giovanni Laterano in Roma, Hildesheim in Alemagna, di Calcato presso Viterbo, di Siena.

Aspettiamo una risposta tanto per sentire che cosa dicano.

Che cosa diciamo! Che con questo sistema si fa il giro del mondo; viaggietto che per momento non siamo disposti a intraprendere per begli occhi dei nostri colleghi del Friuli. Siamo a Udine e stiamo a Udine.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 6 — s. Giovanni ap. Lunedì 7 — s. Stanislao.

Fiere e mercati della provincia: Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Tricesimo, Spilimbergo, Cormons, Tolmezzo.

Appello di S. E. l'Arcivescovo alla carità dei Diocesani

pei danneggiati dall'eruzione vesuviana

Somma precedente L. 1239 80 D. Giovanni Iaconesi » 2 — Popolazione di Platichia » 7 — D. Natale Monaco » 2 — Parrocchia di Cussignacco » 20 — Totale L. 1270 80

La partenza del Prefetto.

Ieri sera col diretto delle 85, il Prefetto comm. Doneddu è partito per Salerno, su nuova residenza. Ad ossequio alla stazione si recarono varie notabilità cittadine.

Da Venezia a Pola.

Non questa sera, come fu stampato l'altro ieri nel nostro giornale, ma domani a sera alle 830 nel teatrino del Ricreatorio Udinese — via Tiberto De-ciani — avrà luogo l'interessante conferenza « Da Venezia a Pola » dell'ab. prof. E. Silvestri. La conferenza — accompagnata da più che 70 proiezioni — illustrerà un rapido viaggio da Venezia all'Agordino, al Cadore, al Trentino, e dal monumento di Dante, al Colle di S. Giusto e attraverso a caverne e marine sino a Pola, all'Arco e all'Arena romana.

E' certo quindi che la cittadinanza vorrà approfittare di questo... divertente viaggio. Metà dell'utile va pei danneggiati del Vesuvio.

Circolo « SS. Ermacora e Fort. per la diffusione della buona stampa »

Domani, alle ore 6 pom. nella chiesa di S. Antonio ab. avrà luogo una conferenza sul tema: « L'esempio di Verona ».

Conferrerà il sac. prof. L. Paulini, del Seminario.

Arruolato a 35 anni.

Carlo Marco Parin da Scalle, 20 anni or sono partiva coi suoi per l'America del Nord. Perduto l'agguato il padre e rimasto figlio unico, prese moglie ed ebbe cinque figli. Ora, rimpatriato, per ragioni di salute dovette presentarsi alla leva.

Fu dichiarato abile di prima categoria e se non otterrà la grazia speciale dovrà presentarsi sotto le armi.

Gentilezze austriache.

L'altro giorno il signor Quirino Freschi di Udine, recatosi con la famiglia, a dipartimento a Capo d'Istria, venne arrestato sotto l'imputazione di spendita di moneta falsa. Essendosi rilevata insufficiente l'accusa fu rimesso in libertà.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale prese le seguenti deliberazioni:

Lavori di riatto in Castello.

1. La Giunta avrà notizia delle recenti deliberazioni prese dalla Commissione speciale per gli usi del Castello, nonché dell'ultima visita del direttore dell'Ufficio Regionale dei Monumenti che diede modo di sollecitare le opere di riatto del salone e dell'ala di ponte, tenuto conto che fra breve, mercè le cure assidue del prof. Del Puppo e degli artisti cittadini adibiti ai singoli lavori, queste due parti saranno pronte per essere utilizzate agli scopi per cui sono destinate, delibera di dare comunicazione al Consiglio in una prossima seduta dell'opera compiuta dalla Giunta e determina che l'apertura al pubblico della porta interna del palazzo cittadino, segua, per maggior solennità, nella ricorrenza di una festa patriottica.

Comunicazioni ferroviarie.

2. Avuta notizia di un miglioramento nelle comunicazioni ferroviarie fra Udine e Venezia ed oltre, che avrà effetto a partire dal 1° giugno prossimo v. per la via S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro, ricorda che a differenza di quanto avviene per le linee consorziate venete, la linea di Udine-San Giorgio-Portogruaro pure esercita dalla Società Veneta non è compresa negli itinerari degli abbonamenti, per 15 e 30 giorni e due mesi. La Giunta delibera di far premura presso il Governo affinché la linea anzidetta sia compresa in tutti gli abbonamenti, estendendo a tutti i biglietti di andata e ritorno da e per Udine, fra e da stazioni oltre Mestre e il diritto di tenere anche la via di S. Giorgio di Nogaro, come già venne accordato per la destinazione, o provenienza da Venezia.

Deliberazioni varie.

3. Vista la lettera con la quale il Comitato Esecutivo della Pesca Gastronomica di beneficenza a favore della Scuola e Famiglia e del Comitato protettore dell'infanzia, domanda di poter usare del piazzale della loggia S. Giovanni nei giorni 1, 2, 3 e 4 giugno, la Giunta accoglie favorevolmente.

4. Autorizza la spesa di L. 310 per il riatto della strada detta del « Buschetto ».

5. Autorizza la spesa di lire 240 per l'esecuzione della lapide da collocarsi nella sala Alace a ricordo del Congresso della « Dante Alighieri » nel 1903.

6. Accogliendo l'appello pervenuto dal Comitato Nazionale per l'erezione in Roma d'un monumento ad Anna Garibaldi, previ accordi con la Società Friulana dei Reduci; la Giunta delibera di inviare la propria adesione eleggendo a membri del Comitato i signori: De Balgrado co. Orazio, Conti Giuseppe, Marzuttini cav. dott. Carlo, Murati Giusto, Di Prampero senatore co. Antonino, sotto la presidenza del Sindaco.

Il Comitato eleggerà nel proprio seno il presidente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 4 maggio 1906

Rendita 5 0/0 L. 105 52 » 3 1/2 0/0 (netto) » 103 88 » 3 0/0 » 72 —

Banca d'Italia L. 1281 50 Favarre Meridionali » 793 50 » Mediterranee » 466 — Società Veneta » 102 —

Obbligazioni. Ferrovia Udine-Pontebba L. 501 50 » Meridionali » 359 50 » Mediterranee 4 0/0 » 499 25 » Italiane 3 0/0 » 360 50 Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 502 25

Cartello. Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0 L. 500 25 » Cassa risp., Milano 4 0/0 » 504 13 » » » 5 0/0 » 512 50 » Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505 — » » » 4 1/2 0/0 » 519 —

Scambi (cheques - a vista). Franco (oro) L. 99 96 Londra (sterlino) » 25 15 Germania (marcati) » 122 62 Austria (corone) » 104 56 Pietroburgo (rubli) » 264 51 Rumania (lei) » 98 75 Nuova York (dollari) » 5 14 Turchia (lire turche) » 22 75

CRONACA RELIGIOSA

Domani prima domenica di Maggio ricorre l'adempimento del voto 1599 fatto dalla città di Udine per l'ottenuta liberazione dalla peste.

Fino al 1866, capitolo metropolitano e Municipio sfilavano processionalmente dal Duomo al santuario delle Grazie coll'intervento dell'Arcivescovo. Oggi non rimane che la sola autorità ecclesiastica — La sacra funzione ha luogo alle ore 11.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.



**UDINE - Per uno solo giorno - UDINE**  
**VENERDI 11 MAGGIO**

Mattinata alle ore 14.30 - Sera alle ore 20  
Apertura delle porte alle ore 13.30 e alle ore 19

La Rappresentazione serale è eguale a quella del pomeriggio

**BUFFALO BILL'S WILD WEST**

A Congress of Rough Riders of the World  
(Una Riunione dei Cavalieri più arditi del Mondo)

DIRETTA E PRESENTATA IN PERSONA DAL

Colonnello W. F. CODY, "BUFFALO BILL",

che fa la sua ultima e irrevocabile tournée in Italia. Tournée di addio

ESSI NON RITORNERANNO MAI PIÙ.

Non trascurate l'ultima occasione di vederli

QUATTRO TRENI SPECIALI - 500 CAVALLI - 800 UOMINI

Il programma è sempre eseguito per intero, senza nessun taglio.  
Due rappresentazioni al giorno qualunque sia il tempo.

Il solo spettacolo al mondo che sia inimitabile. Unico nel suo genere.

Tutto il mondo fine ed intelligente l'ha altamente proclamato originale e magnifico

**AVVENTURE ROMANZESCHE DEL TEMPO DEI PIONIERI AMERICANI**

Attacco della diligenza di Deadwood, Assalto di un convoglio di emigranti-Cowboys e Cowgirls, Divertimenti coi "Bucking Bronchos", (cavalli assoluta, mente indomabili), Cattura al laccio dei cavalli selvaggi, Pony-Express, Quadriglia di Cowgirls a cavallo, Incendio della capanna di un colono.

**100 PELLI ROSSE**

TRUPPA DI "SAMURAI", GIAPPONESI  
NELLE SUE MANOVRE DI GUERRA, ANTICHE E MODERNE

"BUFFALO BILL", il Maestro dei tiratori a cavallo, nei suoi meravigliosi esercizi di tiro, eseguiti su un cavallo al galoppo.

Tutta la stampa ed il gran pubblico del mondo hanno accolto con una calorosa ocazione

I GUERRIERI A CAVALLO "VERI CENTAURI",

I veterani della Cavalleria di tutti i paesi nelle loro manovre ed evoluzioni militari

**The Congress of Rough Riders of the World**

È una riunione di cavalieri audaci, comprendente: Rough Riders di Roosevelt, Arabi, Beduini e Riffiani, Bifolchi e Vaqueros Messicani, Patrioti Cubani, Cowboys e Indiani Americani, Cosacchi mezzo selvaggi, che eseguono esercizi a cavallo con una violenta intrepidità.

Il dramma militare più emozionante:  
**LA BATTAGLIA DEL "LITTLE BIG HORN",**  
è riprodotto in un quadro impressionante e del più real: l'attacco dei selvaggi alla colonna di Custer che, malgrado la sua difesa eroica, fu completamente annientata. Questa scena militare, ove partecipano 800 Indiani Sioux, Esploratori, Soldati e Cavalieri, termina con una vera apoteosi.

L'ULTIMA DIFESA E LA RESISTENZA EROICA DI CUSTER.

Lo spazioso circolo è illuminato di sera da uno speciale sistema elettrico. Un solo biglietto dà diritto a tutti gli spettacoli annunciati.

**Prezzi d'ingresso al Buffalo Bill**

Posti a sedere Lire 2 — Posti numerati Lire 4 — Posti riservati Lire 5  
Palchi L. 8 (per posto)  
I ragazzi al disotto dei 10 anni pagano mezzo posto.

SI POSSONO PROCURARE

i posti riservati a L. 5 e 8 dalle ore 9 del mattino del giorno dello spettacolo presso:  
Il magazzino di strumenti musicali di ANNIBALE MORGANTE (Via della Posta).

A MILANO dal 30 aprile al 6 maggio — A TREVISO 10 maggio — A TRIESTE 13, 14, 15 maggio.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO  
**F.lli FILIPPONI - Udine**

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparat di illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

L'ACQUA  
**ANTICANIZIE - MIGONE**  
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza né la pelle. Questa inimitabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO  
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, a bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

**Domenico Raiser & Figlio**

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio  
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI  
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni su pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

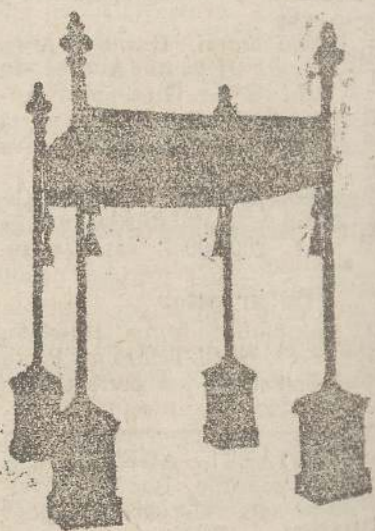
**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150